

Dai cassette la memoria finisce sulla pagina web

Memoria cercasi, perugini nati, residenti, studenti, di passaggio, viaggiatori, continuiamo a costruire insieme l'archivio dei nostri ricordi. Questo il fil rouge iniziato quasi in sordina con la raccolta di foto e documenti confluiti nella mostra La memoria nei cassette dello scorso anno. L'assessore alla cultura **Andrea Cernicchi** parte da qui: «L'ambizioso progetto è un archivio della memoria condivisa di Perugia. Con la memoria nei cassette abbiamo raccolto 1200 foto di 162 prestatori, 400 quelle in esposizione. Un fiume di visitatori pari a 10.588 con 614 cataloghi venduti, un vero successo inaspettato. La sede sarà a Palazzo della Penna dove proprio ieri sono iniziati i lavori grazie al sostegno della regione dell'Umbria».

Curatore **Alberto Mori**, e chi altro. Il progetto è infrastruttura culturale permanente con il compito di raccogliere, catalogare, digitalizzare il patrimonio di Perugia a partire dai dagherrotipi fino alle immagini digitali. Così l'assessore regionale **Fabrizio Bracco**: «Questo della memoria è un tema che si è ormai imposto anche nella cultura popolare come sentimento di comunità. Sotto la guida di **Alberto Mori** spero possa estendersi a tutto quello che nel tempo ha caratterizzato la vita della città. Siamo la prima tra le regioni d'Italia a digitalizzare il patrimonio documentario. Un altro progetto dal nome Samira metterà in rete anche gli archivi storici della regione ed anche i luoghi della cultura come musei e teatri. Per poi arrivare a Samirayou, portale dialogante della cultura della regione Umbria con sistema android ed App dedicate. Questo perché la candidatura di PerugiaAssisi a capitale della cultura non può essere fatta solo di eventi, ma a anche e soprattutto di

scelte strutturali».

L'archivio della memoria sarà attivo da lunedì 29 e chiunque potrà effettuare la consegna del materiale fotografico, filmati, documenti cartacei o audio, manifesti, locandine e oggetti di particolare rilevanza documentaria.

«Vorrei che questa proposta - conclude **Alberto Mori** - arrivasse all'orecchio di tutti quelli che con la città hanno a

che fare: perugini di nascita o che lo sono diventati, studenti, chi vi lavora, recenti e non recenti, e stranieri che si trovano qui per motivo di studio o di lavoro o spesso solo perché hanno fame. L'appello è rivolto anche a quei privati che conservano preziosi archivi che risalgono ai primi dell'Ottocento. Ma anche oggetti d'uso quotidiano che verranno fotografati, come i soldatini, le bambole, l'oggettistica da cucina, insomma tutto ciò che contribuisce alla narrazione del quotidiano. Sono della squadra **Mimmo Coletti, Zetti** del museo del giocattolo, **Tarantino, Seppilli** e tanti altri».

Ste.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il successo dell'iniziativa di Mori il catalogo si evolve

